

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 APRILE 1878

di definitivo e di attendibile per la materia delle tare.

Ho voluto soltanto esprimere il mio rammerico che l'amministrazione delle finanze, dal 1872 fino a tutt'oggi, e particolarmente negli ultimi due anni durante i quali lo studio dei trattati di commercio è stato più attivo, non abbia avuto mezzo di completare i suoi studi per risolvere cotesta grave questione contemporaneamente a quella delle tariffe doganali.

Premessa questa dichiarazione, io pregherei l'onorevole ministro delle finanze di favorirmi uno schiarimento per tacitare la mia coscienza riguardo al voto che egli domanda alla Camera sopra questa questione.

Finchè l'onorevole ministro non abbia, come ha giustamente osservato, avuto tempo sufficiente per studiare la materia e concretare un progetto, quali tare saranno applicate dall'amministrazione delle dogane? Saranno applicate le tare della tariffa ora in vigore, ovvero quelle contemplate nel progetto ministeriale che ci sta dinanzi, oppure il giorno in cui andrà in vigore la nuova tariffa doganale, verranno eziandio applicate nuove tare già predisposte dall'amministrazione?

In questo secondo caso queste nuove tare devono essere già belle e pronte presso l'amministrazione, imperocchè essa sarebbe nella impossibilità materiale di rinnovare uno studio completo della materia nell'intervallo di tempo che precederà la pubblicazione della nuova tariffa doganale. Se l'amministrazione ha già in pronto la tariffa per le nuove tare, perchè non ce le fa conoscere? E se la cosa sta diversamente, allora tanto vale approvare le tare che sono nel progetto ministeriale di legge che riproducono le cifre della tariffa ora in vigore.

Io prego l'onorevole ministro e l'egregio relatore a volermi dare delle spiegazioni in proposito, onde la Camera sappia se, durante il periodo di tempo che trascorrerà prima che le nuove tare siano approvate da apposita legge, il commercio del paese non sia esposto all'eventualità di una dannosa incertezza sul trattamento che gli è serbato, alla eventualità di vedere applicare per decreto reale nuove tare diverse da quelle ora in vigore come da quelle contemplate nel progetto ministeriale che ci sta dinanzi; oppure se il commercio può fin d'ora essere assicurato che saranno sino a quell'epoca applicate le tare attualmente in vigore.

MINISTRO PER LE FINANZE. Dichiaro all'onorevole Nervo ed alla Camera potere il commercio rimanere tranquillo che fino alla emanazione di questo decreto riguardante la materia delle tare, verranno applicate le tare attuali, ossia verrà seguito il si-

stema delle tare attuali senza veruna variazione. Se variazione ci fosse, non sarà mai in senso restrittivo e a danno del commercio.

PRESIDENTE. L'onorevole Nervo insiste nel suo emendamento?

NERVO. Ringrazio l'onorevole ministro, faccio assegnamento sulla promessa da lui fatta e ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Torrigiani...

TORRIGIANI. Mi dichiaro soddisfatto in seguito alle dichiarazioni del Ministro delle finanze, ma vorrei che egli aggiungesse ancora un'idea sola, che pure mi tranquillerebbe molto di più, ed è quella appunto su cui insisto...

PRESIDENTE. Le faccio osservare, onorevole Torrigiani, che non vi ha più tale argomento in discussione, dappoichè l'onorevole Nervo ha ritirato il suo emendamento. Di che intende Ella discutere?

TORRIGIANI. Non voglio discutere: siccome peraltro l'onorevole ministro ha avuto la cortesia di rispondere a quello su cui lo aveva interrogato, ma pure lasciò senza risposta alcuna delle mie domande, così, se l'onorevole presidente e la Camera me lo permettono, io torno a dire che, riscuotendo il dazio sul *peso lordo* per le merci tassate di sotto alle lire 20 per 100 chilogrammi, credo e ritengo si arrechi un danno gravissimo ai consumatori, e massimamente ai più poveri.

Del resto lodo l'onorevole Luzzatti e l'onorevole ministro per la speranza che ci hanno data di poter avere il decreto reale già in novembre senza farci aspettare fino al 1880. Mi lusingo che allora saranno soddisfatti tutti i nostri voti su questo soggetto. Per conseguenza, non esistendo più l'articolo, cade lo scopo della sua osservazione.

Il Ministero ha accettato che la discussione fosse fatta sul progetto della Commissione; quindi non è il caso di più discutere il tenore dell'articolo che egli rilegge alla Camera. Egli può combatterne l'abolizione, se vuole, come faceva l'onorevole Nervo, il quale si sembra acquietato alle dichiarazioni del ministro; ma insistere a dilucidazione di un capoverso di un articolo che per me non esiste, avendo accettata l'abolizione proposta dalla Commissione, parmi che sia un inceppare i lavori della Camera.

MINISTRO PER LE FINANZE. Mi spiace di non avere prima con una sola frase risparmiato queste osservazioni all'onorevole Torrigiani. Mi era sfuggita. Egli probabilmente legge il progetto ministeriale; ma se leggesse il progetto della Commissione, si avvedrebbe che l'articolo, cui accenna, rimane soppresso; e quindi la questione, delle merci tassate più di lire 20 sino a lire 40, non esiste, perchè l'articolo 2 ministeriale scompare dal progetto di